FUNZIONE PUBBLICA CGIL

UFFICIO STAMPA

Pa: Fp Cgil, da comunali a ministeriali, retribuzione calano di 500 euro

Da dati Conto Annuale Ragioneria generale, scure su salario accessorio

Roma, 15 gennaio 2016 - I dipendenti degli enti locali hanno perso in un anno circa 450 euro di salario, poco meno di 120 euro quelli impiegati nel servizio sanitario nazionale e quasi 600 euro i cosiddetti 'ministeriali'. Tutti accomunati dalla scure che si è abbattuta sul salario accessorio. E' quanto emerge da una prima lettura, condotta dalla Fp Cgil Nazionale, dei dati dell'ultimo Conto annuale.

Il dato medio degli stipendi nel pubblico impiego nel 2014, infatti, seppure in calo dello 0,5% rispetto al 2013, “non racconta la verità della variazione in negativo per la gran parte dei dipendenti pubblici”. Ragione per la quale la categoria dei servizi pubblici della Cgil ha analizzato nel dettaglio l'andamento delle retribuzioni nei comparti della Pa più 'significativi', “dove si registrano flessioni ingenti, determinate per la gran parte da una riduzione pesante della quota del salario accessorio, così come le mobilitazioni dei dipendenti del Comune di Roma, ma non solo, dimostrano”.

Guardando infatti alcune delle voci contenute nel Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, raffrontando i dati tra lo scorso anno e quello precedente, così come tra il 2014 e il 2010, anno del blocco della contrattazione decentrata, emerge dall'analisi della Funzione Pubblica Cgil che “per quanto riguarda il comparto **Regioni e autonomie locali** il salario medio, secondo l'ultimo dato disponibile, ovvero il 2014, è stato pari a 29.109 euro, in calo rispetto all'anno precedente, con il salario medio a 29.552, di meno 443 euro di cui 407 euro di salario accessorio”.

Nel raffronto tra il 2010 e il 2014 risalta inoltre come “la flessione di salario sia stata pari a -622 euro (-507 euro di salario accessorio), frutto della differenza tra una retribuzione media nel 2010 di 29.731 euro e 29109 nel 2014”. Da questo dato si evince come la quasi totalità del calo si sia registrata tra 2013 e il 2014. La categoria dei servizi pubblici della Cgil ricorda, inoltre, come il decreto legge **78 del 2010** targato Tremonti prevedeva una riduzione del salario accessorio proporzionale alla riduzione del numero degli addetti. “Dato sconfessato nel caso degli enti locali dove la riduzione degli addetti tra il 2010 e il 2014 è stata dell'8,3% mentre la riduzione dello stanziamento complessivo sui fondi per il salario accessorio è stata, negli stessi anni, del 16,8%”.

Nel settore **Sanità**, il salario medio registrato nel 2014, “che da precisare è 'viziato' da diverse alte professionalità, è stato pari a 38.573 euro, ovvero 117 euro in meno rispetto al dato del 2013 per una retribuzione media di 38.690 (per un meno 31 euro di salario accessorio). Nel 2010 la retribuzione media nel settore è stata paria 38.813: nel raffronto con il dato del 2014 emerge una flessione di 240 euro”. Passiamo così al comparto **ministeri** dove, spiega la Fp Cgil, “il salario medio nel 2014 si è attestato a 29.299 euro mentre l'anno precedente era pari a 29.898 per un meno 599, di cui di salario accessorio -474 euro”.

E infine il dato sugli **enti pubblici non economici** dove “la retribuzione media nel 2014 è stata di 41.122 euro rispetto al 2013 quando si attestava a 41.635 euro, per una differenza di -513, per un -480 di salario accessorio”. Da questa prima lettura dei dati della Ragioneria, commenta infine la Fp Cgil, “si rileva l'ennesima dimostrazione dell'urgenza di rinnovare i contratti nazionali: la flessione del salario è stata pesante. I rinnovi non sono più rinviabili, ma sono una effettiva esigenza. È ora di aprire il confronto, i lavoratori meritano il contratto subito”.